

2013 dicembre 15 – L’Ora della Calabria

IN NOME DI U LAICO SI PREMIA UN PRETE

Il riconoscimento “Bertrand Russell” alla memoria di monsignor Gangemi

“La crisi degli enti locali e il consiglio di qualche esperto come il prof. Settis, hanno suggerito l’idea che fosse l’Università a garantire la futura gestione del Piccolo Museo San Paolo, a breve trasferito nei locali dell’ex brefotrofo, con un comitato scientifico d’eccellenza. Mi auguro che tra qualche mese il percorso potrà concludersi”. Così afferma il Rettore dell’Università Pasquale Catanoso alla cerimonia di conferimento del “Premio Bertrand Russell ai saperi contaminati”, assegnato per il 2013 alla memoria di Monsignor Francesco Gangemi, uomo di cultura e per sessant’anni parroco della chiesa di San Paolo alla Rotonda. Una figura controversa e illuminata di cui ha sottolineato l’influenza sia per la preziosa collezione di opere d’arte del Piccolo Museo che per il patrimonio umano cresciuto attorno a lui e le attività ancora presenti nel tessuto sociale della città.

La cerimonia, organizzata da Università agli Studi Mediterranea e d Fondazione Mediterranea in collaborazione con il Lions Club Rc Host e Rotary Club, coordinata dal presidente della Fondazione Vincenzo Vitale, si è tenuta venerdì presso l’Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche alla presenza di molte personalità. “Non sorprenda che il Premio, titolato a un grande pensatore laico, venga dato alla memoria di un uomo di fede, ha dichiarato Vitale,. Il Premio viene conferito a quelle personalità che hanno contaminato i propri saperi professionali con saperi altri e diversi, fino a raggiungere le stesse eccellenze in settori differenti dai propri, creando una contaminazione proficua di saperi. In quest’ottica, è evidente come l’uomo di fede ha affiancato alla sua missione quella di umanista e ricercatore, di servitore della comunità, realizzando quanto ci ha lasciato”.

Nel suo intervento, Raffaele Cananzi approfondisce il profilo dell’uomo e del sacerdote che “ha arricchito la città di due gioielli: la chiesa di San Paolo e il Piccolo Museo, custodi di ragguardevoli opere”, delineando le qualità umane e morali, la fede incrollabile e la grande forza di un individuo di grande spessore, vissuto nell’insegnamento materno secondo cui “il Signore manda il bene perché si faccia il bene, non si riceve che per donare”. Un sacerdote per cui l’arte era un mezzo per accostare l’uomo a Dio.

Il professor Felice Costabile ricorda quando mons. Gangemi fu contestato dalla Curia per la sua collezione d’arte, al pari di un altro prete della città che nel 500 venne attaccato dal Papa per la stessa ragione, come testimonia una lettera conservata alla Biblioteca Vaticana. E ancora la chiusura per tagli dell’Università di Atene, lo scorso settembre, tra le più prestigiose di tutta l’Europa dell’Este: una circostanza che pone l’accento sull’opportunità che l’Ateneo reggino, polo di cultura, faccia la sua parte nella tutela e conservazione del patrimonio d’arte . In chiusura la presentazione di don Giuseppe Sorbara come nuovo presidente della Fondazione Piccolo Museo.

Daniela Liconti